OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

### Oltre le previsioni il bilancio olimpico degli italiani

# BRAVI AZZURRI!

## Tredici medaglie d'oro, 10 d'argento e 13 di bronzo - Successi senza precedenti nel ciclismo e nel pugilato - La resurrezione della pallanuoto - La grande impresa di Berruti - Insperati successi nella ginnastica, nel nuoto e nella canoa - Meglio del previsto la scherma - Bene la pallacanestro - Sfortuna dei calciatori

E' finita. Ma non è stato come speravano gli organizzatori, l'Inno di Mameli a risuonare per l'ultima volta nello Stadio olimpico: è stato invece l'Inno alla gioia di Beethoven, insegna musicale della Germania unificata in occasione delle Olimpiadi. Sono stati infatti i cavalieri tedeschi a vincere il concorso a squadre di salto degli ostacoli. Così è andato a vuoto il calcolo, un po' meschino per la verità, in base al quale si era preferito riservare la chiusura ai divoratori (e massacratori) di ostacoli anziché al più puro eroe dell'Olimpiade, il vincitore della Maratona; e si era trasformata la Maratona stessa in quella specie di manifestazione folkloristico-retorica che sapete, salvata tuttavia sul piano agonistico dal formidabile record del vincitore, e sul piano antiretorico dal fatto che costui è stato un etiope. Abebe «Roma saluta un conquistatore abissino», scriveva ieri mattina il *Rome Daily American*.

E' finita, ed è ormai ora di fare il bilancio delle prestazioni fornite dalla squadra italiana.

Meravigliosi sono stati gli atleti azzurri. Hanno superato ogni previsione e ogni speranza: hanno conquistato 13 medaglie d'oro, poco meno della metà di quelle ottenute dal grande squadrone degli Stati Uniti, preceduti solamente dagli stessi USA e dall'URSS, trionfatrice dell'Olimpiade di Roma. I tedeschi, che per meglio figurare avevano unito le forze dell'Est e dell'Ovest superando anche gli schemi della guerra fredda cari ad Adenauer, pur finendo al terzo posto hanno vinto meno gare dell'Italia; e gli altri, Australia e Giappone, Gran Bretagna e Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia, Svezia e Finlandia e Francia e via dicendo, sono tutti alle spalle degli azzurri, spesso con chilometrici distacchi.

Tredici medaglie d'oro, dieci medaglie d'argento, tredici medaglie di bronzo, numerosissimi altri piazzamenti fra i primi sei; tre sport (ciclismo, pugilato e pallanuoto) nei quali la Italia ha primeggiato su tutti; decine di record nazionali migliorati nell'atletica, nel nuoto, nel sollevamento pesi: questo il bilancio della partecipazione italiana alla XVII Olimpiade. Dispiace quasi dover scendere a un esame più dettagliato, perché tutti gli azzurri, vittoriosi e non, hanno fatto ciò che si chiedeva loro: hanno lottato cioè fino all'ultimo, dando il meglio di se stessi, facendo onore alla maglia che indossavano. Ed è questa la cosa più importante, non solo ai Giochi olimpici ma sempre, nello sport.

Tuttavia un esame particolareggiato è tradizionale, ed è anche giusto farlo. Cercherò di cavarmela il più telegraficamente possibile.

### Atletica leggera

Ci ha dato per la prima volta una medaglia di oro nelle corse veloci. Merito di Livio Ferruti, il giovane torinese che nei 200 metri piani ha sbaragliato a tempo di record mondiale i migliori velocisti del mondo (il solo Hary era assente, perché ha ritenuto più prudente non rischiare il suo freschissimo alloro dei cento metri). Una medaglia di bronzo ha conquistato nei 100 femminili Giusi Leone che è anche giunta sesta nei 200, chiudendo così nel migliore dei modi una brillantissima carriera agonistica. Un'altra medaglia di bronzo l'ha ottenuta Pamich, nella marcia di 50 km. In queste faticosissime competizioni la giovane età non è sempre un vantaggio, e il fiumano è ancora giovane. C'è da essere soddisfatti del suo terzo posto, e da attenderlo per l'avvenire a risultati anche più brillanti.

Il decathleta Sou è riuscito a terminare al sesto posto le due massacranti giornate di competizione, al cospetto di formidabili assi. Un notevolissimo, insperato successo è il suo. Sarà anch'egli molto giovane, se sarà aiutato e appoggiato come merita, potrà certo progredire ancora notevolmente.

Le due staffette maschili hanno migliorato i record nazionali, così come quella femminile. E le due 4x100 sono arrivate alla finale, senza riuscire tuttavia a conquistare medaglie. Troppo forti gli altri. Questo ragionamento vale anche per gli ostacolisti, sia dei 400 che dei 110 e degli 80 femminili. E vale per i mezzofondisti Rizzo e Baraldi, in gara solo per onor di firma. Sui 5 000 metri invece il modesto tenacissimo Conti ha realizzato il miracolo di arrivare alla finale, portando nello stesso tempo il primato italiano ad un livello finalmente decente. E non importa che poi, nella finale, il ragazzo si sia perduto.

Hanno deluso, purtroppo, i saltatori di triplo e di pesista Meconi; ha deluso, ma non per colpa sua, il giavellottista Lievore, menomato forse più nel morale che nel fisico dall'incidente alla caviglia di cui fu vittima alla vigilia dei Giuochi. Nel disco l'anziano, commovente Consolini ha fatto il dover suo, come il giovane Rado escluso dalla finale per pochi centimetri.

### Nuoto

Meglio, molto meglio delle speranze più rosee. Primati nazionali in ogni specialità, a volte battuti due-tre volte, e per Dennerlein addirittura primato europeo. Il quarto posto dello stesso Dennerlein nella farfalla, il quinto di Lazzari nei 200 rana. L'ingresso in finale della staffetta femminile stile libero e della staffetta maschile mista, le stupende, coraggiosissime prove di Paola Saini sui 100 e 400 sl e in generale di tutte le ragazze: la conquista da parte di Marri di un posto in finale nei tuffi (ed è la prima volta che un italiano riesce in un'Olimpiade) sono tutti elementi di un quadro sostanzialmente positivo, dato il livello molto basso dal quale si partiva.

### Pallanuoto

L'Italia era nel ristretto gruppo delle favorite: ma da qui a vincere un'Olimpiade ci passa parecchio. E' quel «parecchio» che il sette-bello azzurro ha saputo compiere in un entusiasmante crescendo dalla prima incerta partita contro la Romania nelle eliminatorie, i capolavori realizzati contro l'URSS contro la Jugoslavia e anche contro l'Ungheria nel girone finale. «Missia», il battuto anziano capitano dei sovietici, dopo un allenamento preolimpico fra le due nazionali nel quale l'URSS si era imposta, pronostica l'Italia vincitrice del torneo. Ben pochi allora gli credettero, ma la previsione era esatta, e ci ha portato fortuna.

### Ciclismo

All'ingresso del Velodromo olimpico il CT Costa insuperabile creatore, preparatore e dirigente di campioni, aveva affisso un cartello con la scritta «Riserva di caccia». Gli azzurri della pista hanno vinto tutto, con il fenomeno Gaiardoni, con i *tandem* Bianchetto - Beghetto, con gli inseguitori, e hanno anche ottenuto una medaglia di bronzo con Gasparella.

Delle due prove su strada, l'inseguimento a squadre ha visto l'Italia al primo posto, mentre nella individuale Trapè è stato battuto sul traguardo dal suo compagno in fuga il sovietico Kapitonov. E' stata la sola medaglia d'oro, su sei disponibili in questo sport, non conquistata dall'Italia. Bottino del ciclismo 5 medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo: un exploit senza precedenti.

### Pugilato

Altro trionfo azzurro. Sette uomini in semifinale, sei in finale, tre medaglie d'oro, tre d'argento e una di bronzo. Mai il pugilato italiano aveva ottenuto un successo simile, nemmeno ai tempi d'oro dei Bossato, degli Orlandi e dei Tamagnini. Musso, Benvenuti e De Piccoli sono, come sapete, i tre vincitori olimpici, Bossi, Lopopolo e Zamparini le tre medaglie d'argento, Saraudi la medaglia di bronzo.

Ora quasi tutti passeranno al professionismo. Bisogna dar loro torto? No, non me la sento. In un paese che conta due milioni di disoccupati, dove decine di migliaia di giovani non possono pensare a costruirsi una famiglia perché non avrebbero i mezzi per mantenerla, è inevitabile, è perfino giusto che dei ragazzi i quali ne hanno la possibilità tentino la strada del professionismo sportivo, per risolvere i loro problemi economici. Forse le ossa del barone De Coubertin si rivolteranno nella tomba, ma non c'è da prendersela con i giovani pugilatori azzurri.

GIORGIO COLORNI

(Continua in 3. pag. 6 col.)

## Gli olimpionici italiani

● Ecco gli azzurri che alla Olimpiade di Roma hanno conquistato le medaglie d'oro. Da sinistra a destra e dall'alto in basso: i ciclisti BALLETTI, TORNONI, COGLIATI e TRAPÈ (vincitori della corsa a cronometro su strada); TESTA, ARIENTI, VIGNA e VALLOTTO (vincitori dell'inseguimento a squadre); BIANCHETTO e BEGHETTO (vincitori dei tandem); i pugili MUSSO, BENVENUTI, DE PICCOLI, vincitori nei «pesi mosca», nei «welter» e nei «massimi», gli spadisti vincitori del torneo a squadre (in primo piano da sinistra DELFINO e MANGIAROTTI, dietro PELLEGRINO e PAVESI, sul fondo MARINI e SACCARO) la squadra vincitrice del torneo di pallanuoto e BERRUTI vincitore dei 200 m piani. La tredicesima medaglia d'oro italiana è stata conquistata dal cavaliere Raimondo D'Inzeo nel salto ad ostacoli.

## Le medaglie degli italiani alle Olimpiadi

| | | O | A | B |
|---|---|---|---|---|
| 1896 | Atene | — | — | — |
| 1900 | Parigi | 2 | 1 | — |
| 1904 | Saint Louis | — | — | — |
| 1908 | Londra | 2 | 2 | — |
| 1912 | Stoccolma | 3 | 1 | 2 |
| 1920 | Anversa | 13 | 5 | 6 |
| 1924 | Parigi | 8 | 3 | 5 |
| 1928 | Amsterdam | 7 | 5 | 7 |
| 1932 | Los Angeles | 12 | 12 | 13 |
| 1936 | Berlino | 8 | 9 | 5 |
| 1948 | Londra | 8 | 11 | 8 |
| 1952 | Helsinki | 8 | 9 | 4 |
| 1956 | Melbourne | 8 | 8 | 9 |
| 1960 | Roma | 13 | 10 | 13 |

## Due medaglie per Gaiardoni e Delfino

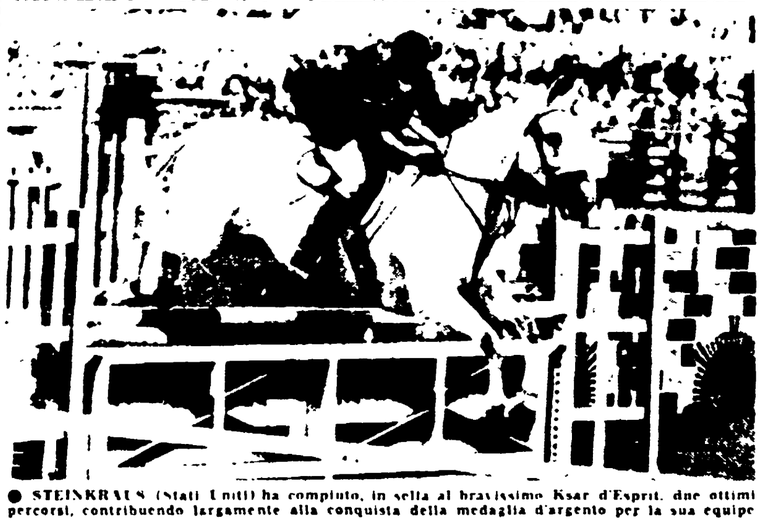
● Il ciclista GAIARDONI (sopra) e lo spadista DELFINO sono i due atleti italiani che alla Olimpiade di Roma hanno conquistato due medaglie d'oro. Gaiardoni ha vinto la gara di velocità e il chilometro da fermo. Delfino si è imposto nella spada individuale e ha contribuito alla vittoria della "equipe" azzurra nel torneo a squadre. Nella foto in basso DELFINO è con l'inglese JAY (a sinistra) che ha conquistato la medaglia d'argento e con il sovietico KHABAROV che ha vinto quella di bronzo.

### Con il salto ad ostacoli (equitazione) terminate le gare della XVII Olimpiade

# Rivincita dei tedeschi e degli americani Ai cavalieri italiani la medaglia di bronzo

### Le mediocri prove di Oppes e Piero D'Inzeo nella prima «manche» hanno compromesso la gara degli azzurri - Nessun percorso netto

[illegible]



● STEINKRAUS (Stati Uniti) ha compiuto, in sella al bravissimo Ksar d'Esprit, due ottimi percorsi, contribuendo largamente alla conquista della medaglia d'argento per la sua equipe

[illegible]

(Continua in 5. pag. 8. col.)